

IN PRIMO PIANO ◆ *Il pool solidale con Ielo, Greco e Davigo*
D'Ambrosio: l'iniziativa del Guardasigilli
rappresenta un fatto politico

◆ *Il procuratore capo di Milano*
 «Non mi rimangio quello che ho detto
 ma inutile dire che sono stupito»

◆ *Il titolare della Giustizia: «Azioni disciplinari?*
Vanno esercitate quando è il momento
e non c'entrano con le vicende attuali»

Azioni disciplinari, Mani pulite contro Flick

Ma il ministro replica: «Nessuna coincidenza con l'andata via di Borrelli»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Piercamillo Davigo non è l'unico pm di «Mani pulite» a rischiare provvedimenti disciplinari. Ieri i suoi colleghi della procura milanese avevano redatto un documento di solidarietà in cui esprimevano preoccupazione per la decisione del ministro Flick di metterlo sotto accusa, ma evidentemente non avevano ancora letto i giornali, che anticipavano che anche Paolo Ielo e Francesco Greco non hanno affatto risolto i loro problemi col Csm. E subito il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha rilevato che c'è un inquietante concatenamento tra la recente notizia dell'addio di Borrelli, che ovviamente indebolirà la procura di «Mani pulite» e il cannoneggiamento a cui il ministro ha sottoposto tutto il pool. Flick gli ha risposto a distanza, smentendo qualunque nesso e affermando che l'azione disciplinare si esercita quando si deve. Ma vediamo le ultime novità. Greco, colpevole di aver affermato pubblicamente che il governo dell'Ulivo è peggio di Craxi in fatto di politica giudiziaria, era stato prosciolto dall'accusa di «aver violato i doveri di riserbo e correttezza, facendo un uso strumentale delle sue funzioni». Il caso sembrava chiuso e archiviato come normale esercizio della libertà di opinione, ma ora si scopre che Flick ha impugnato la sentenza, appellandosi a una legge del '46 sulle garanzie dei magistrati. La legge parla del dovere di riservatezza, riferendosi alle indagini. Il ministro ritiene di poter dare una più ampia interpretazione estendendo alla pubblica esternazione, quando confliggono con altri poteri dello Stato. E adesso vedrà chi la vince.

Nei guai c'è anche Paolo Ielo, come anticipava ieri l'Unità, ma non per reati d'opinione. Il pm incorse in un incidente di percorso durante la requisitoria al processo Enimont. Parlava di Craxi e della sua sospetta rete di contatti e fece riferimento a una donna, indicandola per nome e cognome, affer-

Tre magistrati sotto tiro

PIERCAMILLO DAVIGO

In un'intervista sostiene che Berlusconi, sapendo di essere oggetto d'indagine, non avrebbe dovuto presiedere la conferenza sulla criminalità che si tenne a Napoli. Flick ha promosso l'azione disciplinare accusando il pm milanese Davigo di aver «mancato ai suoi doveri, compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario per non essersi attenuto alle disposizioni ministeriali sul riserbo e per aver abusato della sua qualità di magistrato nell'esprimere valutazioni negative su un parlamentare ex presidente del Consiglio dei ministri».



FRANCESCO GRECO

Azione disciplinare per le frasi del pm milanese che attaccavano la riforma del 513 e paragonavano il governo dell'Ulivo al governo Craxi. Flick aveva fatto riferimento alla sua circolare che invitava i magistrati al riserbo. Il Csm proscioglieva Greco e affermava, tra l'altro, che in mancanza di una legge il Guardasigilli non può attenersi ad una circolare. Il ricorso del ministro sostiene che una legge del 46 consente di allargare il concetto di riserbo anche alle esternazioni dei giudici se ledono altri poteri costituzionali e altri organi dello Stato.



PAOLO IELO

Flick aveva avviato l'azione disciplinare nei suoi confronti perché il pm durante il processo Enimont aveva fatto riferimento alle capacità criminali di Craxi rivolgendosi ad una donna estranea al processo. La procura generale della Cassazione aveva proposto al Csm il rinvio a giudizio davanti al tribunale dei giudici. La sezione disciplinare del Consiglio l'aveva respinto, perché il ministro aveva esercitato il suo potere fuori tempo. La Cassazione impugna il proscioglimento sulla base di un nuovo calcolo dei tempi.



mando che era indagata per attività di depistaggio sulla strage di Bologna. Non era vero, e Flick lo accusò di «negligenza e leggerezza inescusabile». Il pg della Cassazione, nella richiesta di rinvio a giudizio rincarò la dose, sostenendo che il pm milanese era «venuto meno ai doveri di correttezza e lealtà» e si era così «reso immeritevole della stima e della fiducia di cui deve godere un magistrato». Ielo si difese producendo gli atti della polizia giudiziaria che contenevano questa informazione e il 19 giugno scorso la sezione disciplinare del Csm aveva dichiarato il non doversi procedere nei suoi confronti. Sorpresa: il 5 agosto il procuratore generale della cassazione ha impugnato la sentenza, che dunque è ancora pendente. E infine anche Gherardo Colombo attende di sapere quali saranno le sue sorti. Era stato messo sotto accusa per un'intervista rilasciata al

Corriere della sera, e nel marzo scorso fu interrogato dal procuratore generale. Da allora il suo fascicolo è fermo. Dunque, a conti fatti, tutto il pool, esclusi i capi e Ilda Boccassini, è attualmente sotto inchiesta disciplinare. Si tratta di vecchie vicende, come si è visto, ma ieri, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio notava che è «inquietante» questo stitilicizio di notizie, in un momento in cui la procura di Milano è alle prese con l'annuncio di Borrelli di voler lasciare la guida dell'ufficio. Ai giornalisti che chiedevano un commento ha replicato: «Perché non chiedete al ministro che significano queste tre azioni disciplinari simultanee? Credo sia la prima volta - ha proseguito D'Ambrosio, parlando del caso di Francesco Greco - che si verifica un'impugnazione da parte del ministro di grazia e giustizia di un proscioglimento deciso dal

Csm». E a chi gli chiedeva se c'è un'accanimento contro i magistrati milanesi da parte del ministro Flick, ha risposto: «C'è un atteggiamento che è quello che è. Lui ritiene ci siano dei limiti precisi, noi riteniamo di poter manifestare il nostro pensiero e su questo il Csm ci ha già dato ragione più volte. Quello che fa il ministro è un fatto politico, ma quel che è certo è che non incide sul nostro lavoro». Alla fine un colpo di fioretto: Borrelli ha definito Flick «il miglior ministro della giustizia di questi anni». D'Ambrosio è d'accordo? «Questo lo ha detto lui, io non mi permetto di dire di nessun ministro che è stato migliore degli altri». In serata è arrivata la precisazione di Flick, che ha spiegato che tutte le iniziative disciplinari risalgono a parecchi mesi fa, dunque nessun nesso tra l'esodo di Borrelli e le nubi che si addensano sulla procura milanese.

PRIMO PIANO

Folena: «Il Guardasigilli è autonomo Ma dobbiamo essere grati al pool»

VLADIMIRO FRULLETTI

ROMA Uno stop alle dietrologie, un plauso al lavoro del pool di Mani pulite e una sottolineatura dell'autonomia del Guardasigilli. Pietro Folena, responsabile giustizia dei Democratici della sinistra, prova a gettare acqua sul fuoco delle polemiche. E le sue prime parole le spende a difesa del pool: «Riconosco e gratitudine al lavoro svolto da Mani pulite in questi anni». Quanto all'iniziativa di Flick, di fronte alle

delle iniziative disciplinari nei confronti dei magistrati - dice Folena - non è un punto che compete ai politici e al Parlamento, compete solo a Flick. E tra l'altro mi sembra che in qualche caso siano atti dovuti». Folena rifiuta anche i presunti legami, le chiami «supposizioni», tra le azioni disciplinari messe in atto da Flick e la volontà del procuratore capo di Milano Pier Francesco Borrelli di lasciare il pool.

Un no alle strumentalizzazioni condiviso anche dal responsabile giustizia del Ppi, Pietro Ca-

mento non favorevole. Tuttavia le reazioni che arrivano da parte delle organizzazioni dei magistrati non sono univoche: c'è chi attacca Flick e chi lo difende. Giovedì era stata Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, a criticare Flick. Oggi è la volta di Magistratura democratica che accusa il ministro di cercare, attraverso le azioni disciplinari, il conformismo dei magistrati. «L'attuale orientamento del ministro - scrive in una nota la corrente di sinistra dell'Associazione magistrati - non sembra avere altra prospettiva che un nuovo conformismo simile a quello che negli anni '50 e '60 presentò il pendente di una magistratura pregiudizialmente ossequiosa verso

il potere politico e economico». Un giudizio non condiviso dal segretario dell'Anm, Vladimiro De Nuzio, che invece non attacca Flick, ma anzi ne apprezza la volontà di chiarezza. De Nuzio fa riferimento alla decisione del ministro di impugnare di fronte alla Cassazione il proscioglimento disciplinare del pm Francesco Greco da parte del Csm. «La tipizzazione degli illeciti sulle esternazioni dei magistrati - spiega De Nuzio - manca ancora ed è invece un punto che va chiarito nell'interesse di tutti, soprattutto dei magistrati, che hanno il diritto di sapere quando possono incorrere in una azione disciplinare».

Il quale, tuttavia, a differenza di Folena, dice apertamente di apprezzare l'azione di Flick. «C'era un'invasione di campo - spiega Carotti - che in qualche modo andava ridimensionata, così come l'uso delle interviste che in definitiva danneggiano la dignità della stessa magistratura». Nel Polo, invece, si fa esercizio di dietrologia. Alfredo Mantovano, responsabile giustizia di An, lega la fuga di notizie sull'azione di Flick alla decisione di Borrelli di lasciare il pool di Milano. «Ho l'impressione - dice - che qualcuno stia premendo affinché Borrelli non vada via e resti a capo della Procura di Milano». Certo è che il pool vive un mo-



Caselli: troppe aggressioni ai magistrati

«In Italia c'è chi vuole bloccare la giustizia che funziona»

CAPRI Basta con le «aggressioni quotidiane ai magistrati», basta con le «accuse intessute di falsità». Parlando a Capri dalla tribuna dei giovani industriali, il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli punta l'indice contro le «polemiche indegne» di cui sono vittime molti magistrati. Soprattutto «quelli che fanno il proprio dovere». «I magistrati, e non solo quelli della mia Procura - afferma Caselli - subiscono quotidianamente aggressioni su questioni del tutto sganciate dalla realtà. Non mi riferisco alle critiche -

precisa - che i magistrati non temono, anzi apprezzano, perché li aiutano a lavorare meglio e a non sbagliare. Il problema è un altro: il problema è quello dell'aggressione, dell'insulto, della violenza verbale, della falsificazione voluta di dati di fatto. Questo - aggiunge - non è degno di un Paese civile e liberale, dove si sta cercando di buttare a mare chi fa il suo dovere nell'interesse di tutti».

Il motivo di questi attacchi, secondo Caselli, è che «per qualcuno in Italia la giustizia funziona troppo, e vorrebbe quindi che funzionasse di meno». Spiega il procuratore di Palermo: «In Italia abbiamo una giustizia dell'emergenza, e cioè della guerra alla mafia e alla corruzione, che funziona, sia pure fra alti e bassi, mentre c'è una giustizia ordinaria che non funziona per niente. Il paradosso kafkiano è questo: litighiamo, ci spacciamo anche ferocemente, per la giustizia che funziona, perché qualcuno pensa che funzioni troppo e vorrebbe che funzionasse di meno. Mentre non ci preoccupiamo affatto

per la giustizia ordinaria che non funziona, e che invece è quella che più interessa al cittadino». Caselli affronta poi il nodo della riforma dell'articolo 513. «È sacrosanta - sottolinea - e l'ho detto trecentomila volte. Ma non bisogna dimenticare che i processi di mafia hanno una loro specificità. Se qualcuno accusa un mafioso, è chiaro che quest'ultimo farà di tutto per impedirgli di portare l'accusa al dibattimento». Caselli ha poi ribadito il suo no alla separazione delle carriere di giudici e pm.

Rifondazione. Il sistema politico italiano passa l'esame più difficile sottoposto a pressioni e a tensioni d'ogni genere. Ci sono le preoccupazioni, legittime intendiamoci, delle diverse componenti della maggioranza, le aspirazioni dei partiti, le paure di rimanere schiacciati dentro un'alleanza mentre qualcuno lavora (Cossiga, per cominciare) a una scomposizione dei poli e alla rinascita del grande centro, i movimenti sussultori che portano all'affacciarsi di nuovi soggetti politici come il «partito dei sindacati», che fuori della dicotomia Ulivo Polo potrebbero diventare qualsiasi cosa. Il rischio che questa miscela finisca per essere ingovernabile è alto. E allora altro che Italia in Europa, altro che politiche contro la recessione.

ROBERTO ROSCAMI

SEGUE DALLA PRIMA

48 ORE PER NON...

dazione, nei voti che sarebbero andati a Bertinotti e a Cossutta. Oggi l'occhio si sposta. L'esito del confronto dentro al partito neocomunista si legge in una prospettiva ben più drammatica, che fa giustizia dei giochi e degli scenari fantapolitici in cui tutto è possibile perché tanto non succederà. Ieri D'Alma ha rivolto un ultimo appello a Bertinotti. Se un segnale, pur piccolo, di attenzione nella risposta indiretta di Bertinotti c'è, esso riguarda l'intenzione di evitare una «rottura a sinistra». Sì, perché in ballo ci sono molte cose. Vediamole nell'ordine temporale: per prima cosa all'Ergi-

tra oggi e domani, appena quarantott'ore, si gioca l'unità di Rifondazione e se non l'esistenza almeno la consistenza e la collocazione di quel partito. Subito dopo entrerà in ballo il governo. Se lì prevale la linea della rottura Prodi ha in programma di salire al Quirinale. Il passaggio successivo è quello di un voto in Parlamento: lì si vedrà se i sì al governo sono sufficienti. Se esiste ancora una maggioranza che somigli a quella uscita dalle urne due anni e mezzo fa. Se non ci fosse si aprirebbe una fase di estrema confusione, stretti tra Scilla di un precipitare verso le elezioni e Cariddi di un cambio radicale di quadro politico.

Quei trecentotrenta del parlamentino di Rifondazione avranno per due giorni gli occhi dell'Italia addosso. Non è un problema di colpe e neppure un pressing dell'ulti-

mo'ra. Ma discutendo e scegliendo non potranno avere per punto di vista solo quello della collocazione e delle sorti del proprio partito e ancora meno del prevalere di un'anima o l'altra di Rc. Un partito del 7% che rappresenta una componente essenziale di una maggioranza elettorale, pur con tutte le anomalie del caso e con tutta la fragilità della desistenza, non è un gruppetto della galassia estremista degli anni settanta, per il quale le questioni di leadership e le guerre di «religione» erano il sale della politica. Senza ricatti, senza enfasi esasperate, con grande rispetto non resta che chiedere loro di tenere, magari, il cuore dentro quella sala ma gli occhi e la testa rivolti a tutto il resto dell'Italia.

Poi vengono tutte le altre responsabilità, tutti gli altri fardelli che non sono certamente solo di

LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI



SALONE DELLE AUTONOMIE LOCALI

VIII INCONTRO ANNUALE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI

MODENA FIERA DI MODENA 6/7/8 OTTOBRE 1998

martedì 6 ottobre ore 10.00/13.30
CONVEGNO PLENARIO DI APERTURA
I provvedimenti Bassanini
 Conclude Franco Bassanini

mercoledì 7 ottobre ore 15.30/19.00
giovedì 8 ottobre ore 9.30/13.30
CONVEGNO PLENARIO
La Finanziaria 1999
 Partecipano Vincenzo Visco,

Adriana Vigneri, Riccardo Garosci,
 Parlamentare europeo

giovedì 8 ottobre ore 9.30/18.00
CONVEGNO NAZIONALE
La sicurezza nelle città
La riforma della Polizia municipale;
I protocolli per la sicurezza.

On. Luigi Massa, relatore del ddl;
 On. Filippo Ascierro; Com. Felice Serra; Com. Mauro Famigli; Domenico Carpanini; Maurizio Fiasco.

Interverranno tra gli altri nei vari convegni e seminari: Barbolini, Pattuzzi, Sarti, Mariucci, Bozzolin, La Forgia, Pericu, Fistaroli, Giovanelli, Burchiellaro, Di Nunno, Lo Moro, Bachiocchi, Starnini, Andria, Merloni, Acri, Nunes, Gualandi, Vetere, Collevicchio, Lusetti, Valducci, Moffa, Domenici, Paolini, Saija, Bertoli, Brasca, Viespoli, Gonzi, Pellegrini

Nel corso dei tre giorni del **Salone delle Autonomie locali** si svolgeranno 15 Seminari tecnici e informativi su: **Gestione del personale; Gestione e organizzazione del bilancio; Finanza e fiscalità locale; Lavori pubblici; Euro e enti locali; Lo sportello unico delle imprese; Il riordino del catasto; Comunicazione e uso delle nuove tecnologie**

Con il contributo di **COMUNE DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI**, **COMUNE DI MODENA**, **PROVINCIA DI MODENA**, **REGIONE EMILIA ROMAGNA**, **MINISTERO INTERNO**, **MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**